



*Bruxelles, 24.01.2019
C (2019) 85 final*

Signora Presidente,

la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere espresso sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Autorità europea del lavoro [COM(2018) 131 final].

Tale proposta, presentata nel quadro del pacchetto sull'equità sociale, fa parte di una serie di iniziative della Commissione europea volte a realizzare il pilastro europeo dei diritti sociali e a sostenere l'equità e il buon funzionamento dei mercati del lavoro. Essa mira a contribuire al rafforzamento generale del mercato interno, una delle priorità di questa Commissione.

Nel corso dell'ultimo decennio il numero di cittadini mobili è quasi raddoppiato, raggiungendo i 17 milioni nel 2017. La Commissione ha presentato diverse proposte per garantire che il quadro legislativo dell'UE sulla libera circolazione dei lavoratori, sulla libera prestazione dei servizi e sul coordinamento della sicurezza sociale sia adeguato alla realtà sociale ed economica degli Stati membri e idoneo a far fronte alle sfide del crescente fenomeno della mobilità in tutta Europa. Permangono tuttavia preoccupazioni circa l'effettiva attuazione e applicazione di tali norme.

La proposta di creare un'Autorità europea del lavoro intende affrontare tale aspetto garantendo che l'Autorità sia in grado di fornire servizi e informazioni pertinenti agli individui e ai datori di lavoro e sostegno agli Stati membri in materia di cooperazione, scambio di informazioni, ispezioni concertate e congiunte, valutazione dei rischi, sviluppo delle capacità, mediazione e cooperazione in caso di perturbazioni transfrontaliere del mercato del lavoro.

La Commissione accoglie con favore il sostegno offerto dal Senato della Repubblica agli obiettivi della proposta relativi alla promozione di una mobilità equa e prende atto dei dubbi sollevati in merito all'istituzione di un nuovo organismo incaricato di svolgere tale compito. La Commissione è lieta di avere l'opportunità di fornire chiarimenti in merito

*Sen. Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI
Presidente del
Senato della Repubblica
Piazza Madama
IT – 00186 Roma*

alla propria proposta nell'allegato e confida di poter dissipare in tal modo le riserve del Senato della Repubblica.

Sulla proposta sono ora in corso le discussioni tra la Commissione e i legislatori, il Parlamento europeo e il Consiglio, e la Commissione rimane fiduciosa del fatto che verrà raggiunto un accordo a breve termine. Il parere del Senato della Repubblica è stato messo a disposizione dei rappresentanti della Commissione in tali negoziati.

Contemporaneamente è stato istituito un gruppo consultivo dell'Autorità europea del lavoro, che riunisce rappresentanti degli Stati membri, del Parlamento europeo, delle parti sociali a livello europeo e di altri portatori di interessi. Senza interferire in alcun modo con il processo legislativo, il gruppo ha il compito di fornire consulenza alla Commissione sulle modalità per istituire la futura Autorità, tenendo conto delle buone pratiche e prevedendo e affrontando le possibili sfide.

Confidando che i chiarimenti forniti rispondano alle questioni sollevate, la Commissione auspica di proseguire in futuro il dialogo politico con il Senato della Repubblica.

Voglia gradire, Signora Presidente, i sensi della nostra più alta considerazione.



*Frans Timmermans
Primo vicepresidente*



*Marianne Thyssen
Membro della Commissione*

Allegato

Dopo aver attentamente esaminato le questioni sollevate dal Senato della Repubblica nel suo parere, la Commissione formula le seguenti osservazioni, raggruppate per argomento.

Le norme dell'Unione europea in materia di coordinamento della sicurezza sociale non intendono sostituire i sistemi nazionali con un unico sistema europeo. Tutti i paesi sono liberi di decidere chi deve essere assicurato nel quadro della loro legislazione, quali prestazioni erogare e a quali condizioni. In tale contesto, la proposta della Commissione relativa all'istituzione dell'Autorità europea del lavoro intende contribuire ad assicurare un'equa mobilità dei lavoratori garantendo che le norme dell'Unione sulla mobilità transfrontaliera dei lavoratori e sul coordinamento della sicurezza sociale siano applicate in modo equo, semplice ed efficace e sostenendo la mobilità degli individui e delle imprese mediante assistenza e informazioni pratiche.

La Commissione ha elaborato la propria proposta partendo dal presupposto che spetta agli Stati membri decidere in merito alla sede dell'Autorità entro la fine del processo legislativo. La dichiarazione congiunta sulle agenzie decentrate del 2012, nota anche come orientamento comune e intesa a rendere le agenzie più coerenti, efficaci e responsabili, stabilisce alcuni criteri che gli Stati membri devono prendere in considerazione nel presentare un'offerta per ospitare un'agenzia.

Secondo la proposta l'Autorità disporrà di funzionari nazionali di collegamento distaccati dagli Stati membri presso l'Autorità europea del lavoro. Essi saranno incaricati di facilitare la cooperazione e lo scambio di informazioni tra le autorità nazionali. Fungeranno da punti di contatto sulle questioni che interessano i rispettivi Stati membri, rispondendo a quesiti specifici per paese o collaborando con le loro amministrazioni nazionali, anche nel quadro delle ispezioni congiunte. I funzionari nazionali di collegamento favoriranno soprattutto lo scambio di informazioni e la cooperazione tra gli Stati membri. In tale contesto, faranno parte di un gruppo più ampio costituito anche da personale permanente per svolgere adeguatamente i loro compiti e trarranno benefici dalla partecipazione a tale gruppo. L'UE dispone già di strumenti informatici per lo scambio di informazioni amministrative, ma tali strumenti sono attualmente separati tra i diversi settori programmatici. L'Autorità europea del lavoro promuoverebbe l'integrazione degli scambi di informazioni tra i diversi settori.

Con tale proposta la Commissione intende promuovere sinergie operative tra organismi operanti in settori interconnessi. Nessuna delle agenzie europee esistenti nel settore dell'occupazione (Eurofound, Cedefop, EU-OSHA, ETF) ha un approccio operativo o transfrontaliero, ad eccezione della Fondazione europea per la formazione, che è però attiva nei paesi terzi. La sovrapposizione tra il mandato delle agenzie esistenti e i compiti previsti per l'Autorità è pressoché nulla. Tra i principali obiettivi del gruppo consultivo dell'Autorità vi è l'individuazione dei settori di cooperazione tra le agenzie europee decentrate e del loro contributo all'istituzione e al buon funzionamento

dell'Autorità europea del lavoro. La discussione in seno al gruppo consultivo permette già di sfruttare sinergie tra le pertinenti agenzie europee, tra cui Europol ed Eurojust.

La Corte di giustizia dell'Unione europea rimane l'unica istituzione competente ad interpretare il diritto dell'Unione, così da garantirne l'applicazione uniforme in tutti gli Stati membri, e risolve le controversie giuridiche tra i governi nazionali e le istituzioni europee. È previsto che l'Autorità istituisca un consiglio di mediazione per trattare le controversie tra Stati membri relative a tutti gli aspetti della mobilità dei lavoratori. L'Autorità renderà quindi possibile una rapida ed efficace risoluzione delle controversie tramite il consiglio di mediazione e garantirà che gli Stati membri comunichino alla stessa i provvedimenti adottati per dare seguito a una decisione di mediazione.